

## Stipendi docenti, l'Italia è nella fascia bassa Ue. Tra i peggiori per gli scatti di carriera

da *Il Fatto Quotidiano* 23/09/2013

### Stipendi docenti, l'Italia è nella fascia bassa Ue. Tra i peggiori per gli scatti di carriera

I dati dello studio Eurydice tornano di attualità in occasione dell'inizio dell'anno scolastico e rimbalzano sui media dei Paesi dell'Unione. Il top dei trattamenti economici è in Lussemburgo, il dato peggiore in Bulgaria

di Leonardo Martinelli

La vita dei professori, anche finanziariamente parlando, non è la stessa in ogni Paese. L'Europa presenta al suo interno differenze incredibili di stipendi per il corpo docente che vanno decisamente al di là dei divari del livello economico e dello stesso Pil pro capite. E rispecchiano la differente considerazione in cui è tenuta la professione – e più in generale il **mondo della scuola** – in ogni Stato. Si passa da una media per il secondario di **4.780 euro annui in Bulgaria**, da sottolineare lordi, che sono una miseria pure in quel Paese, per arrivare ai massimi del **Lussemburgo**, dove un prof del liceo viaggia su una media di **104.049 euro**, che sono tanti anche per il ricco Granducato. L'**Italia** si posiziona nella **fascia bassa**, caratterizzata tra l'altro, rispetto alla stragrande maggioranza degli altri Paesi europei, da un aumento molto ridotto e lentissimo dello stipendio durante la carriera.

I dati più affidabili nel settore provengono da uno studio di **Eurydice**, organismo che dipende dalla Commissione europea, che ha pubblicato nei mesi scorsi un **rapporto comparativo** per le remunerazioni dei docenti. I dati sono ritornati a galla negli ultimi giorni in Francia: lì i media si stanno scatenando sul livello troppo basso degli stipendi nel Paese, addirittura più bassi, si sottolinea, rispetto all'Italia. Lo studio di Eurydice sottolinea come in tanti Stati europei, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, i salari nelle scuole siano stati congelati o addirittura ridotti, a causa della crisi. Ma prima di passare in rassegna i diversi livelli di stipendio, alcune avvertenze: si tratta di dati relativi all'**anno scolastico 2011-2012**. Sono cifre lorde: vanno tolte le imposte, equivalenti alla nostra Irpef, che variano da Paese a Paese. Si tratta di statistiche espresse in Spa, lo **standard di potere d'acquisto**. Quindi, filtrate rispetto al costo della vita: così si spiegano anche alcune sorprese, come il sorpasso dell'Italia rispetto alla Francia, dove il costo della vita è superiore. Infine, si prendono in considerazione i docenti di ruolo e **non quelli precari**, che rappresentano un grosso problema (ma non solo) in Italia. E un vero e proprio esercito...

Ebbene, nel nostro Paese, secondo le indicazioni di Eurydice, il salario medio annuo della secondaria (superiore, alle medie si scende lievemente) si posiziona a quota **30.431 euro**, ma si segnala che il livello **massimo raggiunto è di 34.867** (partendo da un **minimo di 23.048**). Ma i massimi di stipendio sono toccati solo **dopo 34 anni** di anzianità. Per quanto riguarda la Francia, il livello minimo della secondaria è di 28.666, ma si può arrivare a 47.610 per il secondario superiore. Anche in questo caso ci vuole tempo per raggiungere gli stipendi più alti, tra i 20 e i 30 anni, meglio comunque dell'Italia. I Paesi europei dove ci vogliono almeno 34 anni di anzianità per raggiungere lo stipendio più alto sono, oltre all'Italia, Spagna, Ungheria, Austria, Portogallo e Romania, mentre ce ne vogliono appena dieci in Danimarca, Regno Unito ed Estonia.

Come abbiamo visto, gli insegnanti più poveri si ritrovano in Bulgaria, appena 4.780 euro annui lordi in media per il secondario. Bassi i salari dello stesso ciclo di studi anche in altri Paesi dell'Europa centro-orientale: Romania (5.078), Lettonia (9.216), Ungheria (9.448), Estonia (9.520)

e Slovacchia (9.605). Niente rispetto ai 104.049 del Lussemburgo... A seguire, nei primi posti, ci sono la Danimarca (70.097) e l'Austria (57.779). E poi la **Finlandia** (49.200), che per il parametro Pisa, che a livello dei Paesi Ocse, i più industrializzati, misura la qualità formativa degli studenti, figura sempre **al primo posto a livello mondiale**. Seguono: Belgio (48.955), Regno Unito (44.937), Svezia (35.948). Tutti meglio dell'Italia. Due **casi a parte** sono la **Germania** e la **Spagna**, dove gli stipendi, oltre che per l'anzianità, differiscono molto anche secondo la regione. In Germania, ad esempio, i salari sono ancora decisamente più bassi nell'Est e a Berlino rispetto all'Ovest. A livello nazionale per il liceo si passa da un minimo a inizio carriera di 45.400 euro fino ad arrivare a 64.000. In Spagna, invece, si passa da 33.000 a 46.000, comunque decisamente al di sopra dell'Italia. Pur trattandosi di un Paese in generale con un Pil pro capite e stipendi in media inferiori ai nostri. E afflitto (pure lui) da una crisi terribile.